

# TRENT'ANNI

UN FOCUS SULLA STORIA DEL SAN RAFFAELE

## LA PAROLA AL PRESIDE

Il nostro Liceo è nato trent'anni fa, nell'anno scolastico 1987/1988, ricalcando le orme della pionieristica esperienza di ginnasio già realizzata da Don Luigi Maria Verzè a metà degli anni Sessanta in provincia di Verona. Don Verzè era un "visionario", capace di vedere ciò che sarebbe nato attorno ad una grande idea, là dove c'erano solo campi vuoti. Basta guardarsi attorno, quando si sbucca al centro della grande struttura dell'ospedale e dell'università, per comprendere che cosa sia riuscito a realizzare.

Parte di questo progetto, che mirava alla cura e alla formazione globale della persona, si è concretizzato anche nella nascita di un piccolo ma agguerrito liceo, che univa la forza della tradizione alla sperimentazione in campo scientifico. Nelle idee del suo fondatore, il Liceo "San Raffaele" aveva il compito di formare i medici del futuro e, negli anni, questa vocazione rivolta alla facoltà di Medicina è rimasta, considerato che un terzo dei nostri studenti sceglie tale percorso di vita. Questo indirizzo però non è esclusivo: proprio la sua apertura alla conoscenza e alla riflessione critica, in tutti i campi del

sapere, ne hanno fatto la base per intraprendere tante e fortunate strade di studio e lavoro: economia, giurisprudenza, ingegneria, studi umanistici, matematica...

Il Liceo, ovviamente, ha subito dei cambiamenti nel corso del tempo, ma ha mantenuto un punto fermo in tutti questi anni di storia: si sono succedute diverse presidenze, il corpo docenti è in parte cambiato e rinnovato, ma un nucleo di valori è rimasto intoccato e permanente, un'anima che ha sempre contraddistinto questa scuola, cioè l'attenzione ai singoli studenti anzitutto come persone uniche e originali. E



come persone in crescita.

*Don Luigi Maria Verzè*

Questa attenzione alla persona ha da sempre caratterizzato l'intera Opera del San Raffaele, nel rispetto delle opinioni di ciascuno e delle libertà di pensiero e di scelta. L'attuale collocazione del Liceo - nel

cuore del "distretto" ospedaliero e universitario - sottolinea e rafforza la sua vocazione, a stretto contatto proprio con Università e Ospedale, con i quali continua un dialogo e uno scambio fitto e arricchente. Qui il Liceo era nato, qui è tornato (dopo la parentesi nella sede di Milano 2) definitivamente quattro anni fa, alle origini della sua storia.

Trent'anni sono passati, generazioni di giovani che sono cresciuti e maturati in queste aule. Ed è proprio quando incontriamo i nostri ex studenti che riusciamo a cogliere appieno il frutto di tale impostazione educativa: sono ricercatori, medici, professionisti del mondo aziendale, legale, commerciale; alcuni sono diventati insegnanti o aspirano a diventarlo; ognuno sta cercando o ha già trovato la sua strada e ci piace sperare che il liceo abbia contribuito ponendo un tassello importante in questa ricerca. Perché l'aria che si respira al san Raffaele - come scriveva Don Verzè per i festeggiamenti dei venti anni del liceo - è «aria di pensiero, di libertà, di cultura, il tutto nella serietà di un vero percorso di crescita umana»

**C. Faschilli**

# Una scuola fondata sulle persone

Certamente nell'opera di revisione e studio di questi 30 anni di liceo, è doveroso raccontare di una figura di rilievo come Gianna Maria Zoppei. Nata a Verona, collaborò con Don Luigi Maria Verzè nella costruzione dell'ospedale San Raffaele e di tutti i progetti correlati, tra cui il liceo, che inizialmente era collocato nella sua città natale. Quando il liceo si spostò nell'hinterland milanese, presso la sede dell'ospedale, la dott.ssa lavorò attivamente per la continuazione del progetto, come emergerà dalle sue parole...



## Come nasce l'idea del Liceo San Raffaele?

L'idea del Liceo San Raffaele nasce nella mente del fondatore dell'Opera Monte Tabor Don Luigi Verzè, il quale sempre proclamava che prima che le opere e i muri, dovevano essere costruite le persone. Da qui da sua iniziativa antesignana di costruire già nella sede primitiva dell'associazione una scuola che sorse pertanto già alla fine degli anni sessanta con una tematica molto improntata alla educazione del soggetto, una educazione globale che comprendesse non solo le discipline di studio ma anche la disciplina di vita. Questo fu sempre un grande stimolo per la prosecuzione dei programmi della scuola. A un certo punto questa modalità che prevedeva un sistema di vita collegiata fu superata nei fatti dalla facilità con cui tutti i paesi si erano dotati di scuole anche di secondo grado. Un'esperienza molto importante che ebbe un suo compimento con il trasferimento della struttura qui a Milano vicino al San Raffaele che nel frattempo era cresciuto. Aver pensato in anteprima a una scuola fu un fattore determinante perché permise l'apertura dell'ospedale stesso con le primissime allieve che avevano frequentato il liceo San Raffaele in quel di Verona. Si trattava di una massa di ragazze e ragazzi giovani che presero seriamente in mano il loro futuro e si dedicarono totemicamente all'avvio del San Raffaele. Nel frattempo nella scuola di Verona ad un certo punto si innestò anche un filone che riguardava una formazione specifica nella tecnica e nell'organizzazione sanitaria. Era un corso regionale, con riconoscimento della Regione Veneto, che consentì di formare già a quei tempi figure proprie per la gestione dei vari reparti e settori dell'ospedale; pertanto l'esperienza del liceo classico nel veronese si completò e le ragazze che avevano avuto questa formazione particolare furono antesignane organizzatrici del San Raffaele di Milano e contemporaneamente si mise mano alla istituzione del liceo classico con indirizzo di ricerca, posto nella culla del San Raffaele. Il Liceo ebbe tutto il supporto anche del clima e dell'idea che a quei tempi così innovativi si viveva. Certamente è stato un passo speciale nell'ambito del panorama educativo che ha avuto tutta una sua peculiarità con un grande seguito affettivo.

## Quali sono i principi fondanti della scuola? Qual è il bilancio a distanza di 30 anni dalla apertura?

Negli anni il liceo si sviluppò ed ebbe cambiamenti importanti: si avvicendarono presidi, professori e ragazzi formando uomini e donne che sono stati inserite nella società attuale in una maniera molto positiva. Infatti, anche se a un certo punto è prevalso l'attività ospedaliera e di ricerca, questo piccolo nucleo è stato sempre mantenuto e curato con un occhio affettuoso. L'idea del Liceo, come già precedentemente detto, nasce proprio dalla seguente considerazione: prima delle cose devono essere fatti gli uomini. Il nostro fondatore ha sempre puntato a dei livelli educativi che facessero emergere l'originalità delle persone. Durante gli incontri con i suoi ragazzi, Don Verzè ribadiva il termine *protagonista*; protagonista non colui che vuole rubare la scena, bensì colui che prende in mano la sua vita, non guarda da spettatore gli eventi, ma ne diventa interprete. Una provocazione a vivere a 360°, a mettere in moto il patrimonio dell'identità giovanile, audace e fantasioso, pieno di ricchezze che se ben investite procurano un passaporto per il futuro.

## Quali sono gli obiettivi futuri del Liceo?

Uno dei principali obiettivi non ancora pienamente a fuoco, ma per cui abbiamo ancora tempo per costruirlo, è una continuità di interessi, affettivi e di amicizia, con gli ex studenti più di quanto fatto fino ad ora. Questo è ciò che sigla l'orgoglio dell'appartenenza, lo spendersi per il futuro di quella scuola che riconosci come importante per la tua vita. Dobbiamo inoltre impegnarci molto di più di quello che stiamo facendo per mantenere interessante e attuale la nostra scuola. Abbiamo delle opportunità molto forti ancora da sviluppare fino in fondo: un progetto di alternanza scuola-lavoro, un sito internet interattivo, un' affondo nel territorio più significativo ed una relazione più intensa con la nostra università. Rivitalizzare lo spirito del Liceo.

**E. Bruno, A. Carezzi, S. De Gaspari**

# Una scuola innovativa, una scuola nel mondo

30 anni di liceo non si raccontano facilmente: sono tante le persone, i momenti, gli eventi, i traguardi raggiunti da raccontare. I protagonisti che hanno contribuito attivamente alla crescita del Liceo sono molti: un edificio splendido si è costruito nel tempo, reggendosi saldo su ogni singolo mattoncino di studente, professore, dirigente, legati e fissati dalla forza del lavoro e del sacrificio che li ha accomunati. Come ogni edificio, alle volte sono necessarie ristrutturazioni perché non decada: così nuove parti vengono inserite nella struttura, per mantenere quella maestosità iniziale. Ma tra i tanti mattoncini il Liceo ha una colonna portante insostituibile che sin dagli inizi è presente: la docente Silvia Bellaviti.



## **Come ha iniziato a collaborare con il San Raffaele?**

Mi hanno chiamato e mi hanno detto che stava nascendo una scuola nuova che sarebbe stato un liceo classico ma con un indirizzo diverso, con l'inserimento di nuove materie. Io ero incinta e sapendo che avrei avuto un bambino, mi faceva comodo iniziare con poche ore poiché il primo anno ci sarebbe stata una classe sola. Perciò era perfetto per la mia condizione del momento, e certo non pensavo che poi mi avrebbe coinvolto così tanto.

## **Com'è cambiato il liceo San Raffaele in questi 30 anni?**

Il Liceo ha mantenuto quei principi di fondo con cui è nato: voler essere una scuola innovativa, una scuola nel mondo. Don Verzè parlava sempre di "cittadino nel mondo", una concezione all'avanguardia, perché parliamo di 30 anni fa; anche l'ospedale puntava ad inserirsi in una realtà internazionale, perché, come detto in precedenza, lui (Don Verzè, ndr) preparava gli studenti come protagonisti della propria vita, cioè non persone che si lasciassero passare la vita sopra ma che avessero un ruolo di primo piano nell'ambito in cui lavoravano. Diciamo che queste cose sono sempre state alla base della scelta didattica affinché fossero effettivamente orientate a formare un cittadino e una persona capace di essere protagonista nella vita, anche nel suo piccolo. Ovviamente la didattica è cambiata negli anni, abbiamo cambiato qualche materia e abbiamo aggiustato un po' di contenuti, però direi che questo desiderio è rimasto ed è ancora alla base della scuola.

## **Cosa vuole che rimanga ai suoi studenti alla fine di questo ciclo scolastico?**

Mi piacerebbe certamente che gli rimanesse l'inglese, dato che è sempre stato il mio compito in questo liceo, però mi piacerebbe essere riuscita a fare di loro dei protagonisti positivi nella vita, che cercano sempre di fare meglio e di fare del bene.

**S. Federici, F.Cappelli**

## PROGRAMMA DELLA GIORNATA

Sabato 26 maggio 2018 le lezioni termineranno alle ore 9:40.

Alle ore 10:00 avrà inizio la festa di chiusura dell'anno scolastico 2017-2018, durante la quale si celebrerà anche il trentennale dell'istituto.

Alla festa sono invitate anche le famiglie degli studenti. La festa si terrà presso l'aula Leonardo (Università San Raffaele- Dibat 1, Piano terra) e si concluderà poi con un rinfresco presso il Liceo. Al termine della festa le lezioni della giornata non riprenderanno e gli studenti saranno autorizzati a rientrare a casa, il termine è previsto per le ore 11:30-12:00).

**M. G. Pellegrini**

# LE INTERVISTE DE IL "RAFFAELINO"

Per la seconda edizione de "il Raffaelino", la redazione del giornale si è posta un'ambiziosa sfida: quella di lanciare una serie di video-interviste alle personalità di spicco tra gli ex-studenti della scuola, per comprendere il contributo che un liceo come il nostro in ambito lavorativo e nella vita.

Sfida che è stata accolta positivamente da parte degli studenti della seconda, che, partecipando in modo costante e assiduo, hanno reso possibile la realizzazione del progetto: c'è chi ha preparato i contenuti, chi si è occupato delle riprese e del montaggio e chi, improvvisatosi giornalista, è andato a intervistare gli ex-studenti davanti alla telecamera.

A fine anno sono state realizzati due video-interviste, entrambe rivolte ad ex-studenti che hanno intrapreso la carriera politica raggiungendo ruoli di rilievo: il primo è stato Paolo Micheli, sindaco della città di Segrate, dove sorge la scuola, da giugno 2015; la seconda Lia Quartapelle, deputata della Repubblica Italiana per il Partito Democratico.

Entrambi hanno evidenziato come la formazione data loro dal Liceo San Raffaele è stata determinante per dare le basi a una carriera di tale livello, una cultura, come tipico dell'insegnamento classico, ricca ed invidiabile oltre a fornire loro una serie di valori che tuttora portano con sé nella vita di tutti i giorni.

La redazione ha già confermato di voler continuare questa serie di video-interviste anche durante il prossimo anno scolastico.

Accanto a questo articolo si trova il QR code che, inquadrato con un app QR Reader dal proprio smartphone porterà direttamente alla pagina ove sarà possibile vedere l'intervista al sindaco Paolo Micheli ed iscrivetevi al canale per seguire le nostre interviste.

**J. Valentini**

Intervista al  
sindaco Paolo  
Micheli

